

(Prime) Giornate di Studio sulla LETTERATURA SOCRATICA ANTICA

Senigallia, 17-19 febbraio 2005

Sessione scientifica promossa dal Dipartimento di Scienze
Umane e della Formazione dell'Università di Perugia
in collaborazione con il Comune di Senigallia

con la collaborazione
della International Plato Society,
del Centre d'Etudes sur la Pensée Antique "Kairos kai
Logos" di Aix-en-Provence
e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli

INDICE

Programma	4
Saluto della Città di Senigallia	6
La letteratura socratica antica da Aix a Senigallia	8
Un ciclo di incontri in preparazione delle "Giornate di Studio"	12
Le relazioni previste per le "Giornate di Studio"	14
Quattro prodotti informatici dedicati	27
I nostri sponsor	31
A Senigallia	34

I lavori delle (prime) Giornate di Studio sulla LETTERATURA SOCRATICA ANTICA si svolgeranno nei locali della Biblioteca Comunale Antonelliana di Senigallia, via Manni 1, tel. 071 6629 302.

www.socratica2005.info

Responsabile scientifico:

Prof. Livio Rossetti, Università di Perugia
tel. e fax (0039) 075 505 1461; e-mail rossetti@unipg.it

Segreteria organizzativa:

Assessorato alla Cultura del Comune di Senigallia
Piazza del Duca, 60019 Senigallia AN
tel. (0039) 071 6629 350; fax (0039) 071 6629 340
e-mail puis04@comune.senigallia.an.it

PROGRAMMA

Giovedì 17 febbraio 2005

ore 9,30

INDIRIZZI DI SALUTO

PRESIEDE MARIO VEGETTI

E. Spinelli (Univ. Roma "Sapienza"), *La parabola del Socrate senofonteo: da Labriola a Mondolfo*

M. Narcy (CNRS Paris), *Il discorso di Alcibiade nel Simposio platonico*

K. Sharp (Univ. Chicago), *Socratics and Sôkratikoï logoi in Plato's Dialogues*

ore 15,30

PRESIEDE ALONSO DE TORDESILLAS

F. Trabattoni (Milano "Statale"), *Antistene, Platone e l'uso dei piaceri nel Fedone*

L. Bargeliotis (Univ. Athens), *Identifying some of the dramatic scenes of Socrates*

H. Karabatzaki (Univ. Ioannina), *The influence of Cynic ethics on Ancient Stoic moral philosophy, especially Zeno*

Venerdì 18 febbraio

ore 9,00

PRESIEDE MICHEL NARCY

S. Schorn (Univ. Würzburg), *Die Vorstellung des xenophontischen Sokrates von Herrschaft und das Erziehungsprogramm des Hieron*

A. Hourcade (Aix-en-Provence), *Aristippe: la sagesse, le plaisir et l'argent*

A. Stavru (Napoli "Orientale"), *Aporia o definizione? L'enigma del ti esti nei Socratica di Senofonte*

ore 11,45

COMUNICAZIONI. PRESIEDE LEONIDAS BARGELIOTIS

A. Alderman (Providence RI, "Brown"), *Phronesis in Xenophon's Oeconomicus and Plato's Politicus*H.-O. Ney (Univ. de Provence, Aix), *Ame et corps: l'expressivité de l'invisible chez Socrate et Xénophon*E. Grasso (Aix-en-Provence), *Socrate dans le Sophiste de Platon: juge ou prétendant?*

ore 15,30, Mediateca della Biblioteca Antonelliana

PRESENTAZIONE DI RISORSE INFORMATICHE DEDICATE.

PRESIEDE VINCENZA CELLUPRICA

-- V. Celluprica (CNR Roma) e E. Spinelli (Roma "Sapienza"): *Socratis et Socraticorum Reliquiae*, Edizione elettronica-- E. Vimercati (Univ. Milano "Cattolica"): *Plato. Lexikon (1)*-- B. Castelnérac (Trinity at Dublin): *Pythia. Bibliographie platonicienne*-- L. Rossetti (Univ. Perugia): *Un Eutifrone interattivo. Il nuovo "Dialoga con Socrate"*

ore 17,30

CONFERENZA PUBBLICA. PRESIEDE GIOVANNI CERRI

L. Rossetti (Univ. Perugia), *L'invenzione dei dialoghi socratici: un fatto quanto innovativo?*

Sabato 19 febbraio

ore 9

PRESIEDE GIOVANNI CASERTANO

A. de Tordesillas (Univ. de Provence, Aix), *Difesa di cause perse: la difesa di Palamede di Gorgia e le apologie di Socrate di Platone e di Senofonte*M. Tulli (Univ. Pisa), *Isocrate storico del pensiero: Antistene, Platone, gli eristi nell'Encomio di Elena.*

ore 11,00

DIBATTITO CONCLUSIVO COORDINATO DA MAURO TULLI con l'apporto di M. Vegetti (Univ. Pavia), G. Casertano (Univ. Napoli "Federico II") e G. Cerri (Univ. Napoli "Orientale").

CONCLUSIONE DEI LAVORI

SALUTO DELLA CITTÀ DI SENIGALLIA

La città di Senigallia da alcuni anni, prima ancora delle iniziative promosse da *Repubblica* e *Corriere della Sera*, ha voluto proporre i classici della letteratura. È stata sicuramente una scommessa e un'avventura, ma ha colpito nel segno se, come è avvenuto, le rassegne sono diventate due (una invernale e una estiva) e il pubblico non è stato mai inferiore alle duecentocinquanta unità, toccando in varie occasioni numeri impensabili per la cultura. Queste rassegne hanno accolto il meglio che la cultura letteraria nazionale propone; nell'ultima edizione si sono avviati anche percorsi di carattere internazionale con autori tedeschi, inglesi, statunitensi e irlandesi. Insomma, una grande scommessa culturale vinta perché ormai in tanti – e non solo i cittadini senigalliesi e marchigiani che frequentano le nostre rassegne – sentono con sempre maggior intensità e bisogno la necessità di riappropriarsi della parola, quella vera, quella che dice, che pensa, che è calda come la vita di ciascuno di noi.

Sì, la parola, ormai oggetto buttato all'ammasso insieme ai tanti altri prodotti che la nostra società del consumo vorrebbe relegare nella grande cassaforte dell'oblio: la scarica.

Ecco perché nasce voluta, fortemente voluta, questa iniziativa sulla letteratura socratica antica, perché crediamo che intorno a questi momenti, che a stento si fan-

no largo nelle panie di un trash sempre più dilagante, si nascondano frammenti di salvezza sotto forma di opportunità per tornare a riflettere e pensare così come per tanti secoli gli uomini hanno fatto.

Un'iniziativa, quindi, che nasce in sequenza e come effetto di un preciso e mirato progetto culturale, non come occasionale circostanza da raccogliere e infilare in un carnet anonimo e senza identità.

La città di Enzo Paci e Rodolfo Mondolfo possiede un suo DNA e l'orgoglio di una storia di civiltà, e in nome di tutto questo ha pensato a questa iniziativa.

Alfio Albani

Assessore alla Cultura, Pubblica Istruzione e Sport

LA LETTERATURA SOCRATICA ANTICA DA AIX A SENIGALLIA

Sono ormai trascorsi quasi tre lustri da quando Gabriele Giannantoni dava alle stampe le sue *Socratis et Socraticorum Reliquiae*, attirando l'attenzione del mondo scientifico sulle testimonianze socratiche "minori" e "minime". Uno dei meriti maggiori di quest'opera fu di mostrare come la questione socratica potesse essere affrontata solo a partire da un'analisi di *tutta* la letteratura socratica antica, e in particolare dei *Sokratikoi logoi*, vive testimonianze dell'attività dialogica del figlio di Sofronisco. Gli studi di Klaus Döring, Michel Narcy, Livio Rossetti, Louis-André Dorion ed altri hanno in larga parte confermato questa ipotesi, ribadendo la necessità di tener conto, per quanto possibile, dell'insieme delle trasposizioni della figura di Socrate che furono effettuate ed accreditate dai suoi allievi diretti. Il Socrate che è via via emerso da questo nuovo approccio ermeneutico si è pertanto dimostrato essere un Socrate fondato non solo sui dialoghi platonici, ma anche su un esteso numero di altri testimoni (più o meno "minori"), finalmente affrancati da paragoni o parallelismi ingombranti.

In questo quadro assume una valenza paradigmatica la recente rivalutazione di Senofonte, un autore troppo spesso letto alla luce di ciò che *non* seppe scrivere né essere rispetto a Platone, anziché per quel che egli fu capace di tramandare e comprendere *indipendentemente dai suoi contemporanei*.

Il Colloque International de Philosophie Ancienne «Xénon et Socrate», svoltosi ad Aix-en-Provence (Université de Provence) dal 6 al 9 novembre 2003 per iniziativa di Alonso de Tordesillas (Université de Provence, Aix) e Michel Narcy (CNRS, Paris), rappresenta forse uno dei tentativi più riusciti di liberare Senofonte dal giogo della pretesa "superiorità filo-

sofica" della testimonianza platonica. La varietà e la ricchezza speculativa dei temi emersi nel corso dei lavori, ma soprattutto la peculiarità di questi temi rispetto a quelli affrontati da Platone, fanno emergere un Socrate del tutto nuovo, degno *alter ego* di quello esclusivamente platonico. Ci troviamo ad esempio di fronte ad una *dialektike techne* strettamente connessa al concetto di *enkrateia*, e dunque eminentemente morale (interventi di Jean-Baptiste Gourinat e Hugues-Olivier Ney). Una "arte" dialettica tesa non tanto a confutare gli avversari di Socrate, come in Platone, ma piuttosto destinata alla *paideia* di amici e compagni (interventi di François Renaud e Livio Rossetti). Quanto in Senofonte una simile idea di dialettica "morale" sia connessa alla concezione socratica del linguaggio, e quanto questa concezione dipenda a sua volta da un sofista come Prodicò, è stato d'altra parte messo in luce da Alonso de Tordesillas. Gli interventi di Louis-André Dorion, Vana Nikolaïdou-Kyrianidou e Domingo Placido hanno sottolineato come il modello etico del Socrate senofonteo sia profondamente ispirato ai risvolti politici, oltre che paideutici, del concetto di *kalokagathia*. Ciò vale allo stesso modo per l'*oikos* e la *polis*, due realtà governabili solo e unicamente mediante le virtù morali di un *basilikos aner*. La concezione legalistica dell'etica è un elemento caratteristico anche della religiosità socratica in Senofonte, come hanno rilevato Tomás Calvo e Alessandro Stavru. Persino la dottrina della *psyche*, cui Platone attribuisce un significato essenzialmente teoretico, assume qui connotati specificatamente morali (interventi di Donald Morrison e Michel Narcy).

Riuscendo a prescindere dalla deleteria giustapposizione con Platone, il convegno di Aix ha dunque portato alla luce la ricchezza anche speculativa del Socrate di Senofonte, aprendo la strada a nuovi sviluppi della questione socratica.

Altri impulsi per un approccio teso a restituire piena dignità alla testimonianza senofonteica provengono direttamente da Louis-André Dorion, il quale, dopo aver pubblicato il primo libro dei *Memorabili* nell'edizione Belles Lettres (con il testo nuovamente stabilito da M. Bandini) e coordinato un numero

monografico di *Les études philosophiques* (2004/2) interamente dedicato al Socrate di Senofonte, attende ora al completamento della traduzione commentata dei rimanenti tre libri dei *Memorabilia*.

Una grande attenzione alle fonti socratiche *prima e oltre* ogni comparazione con Platone ha del resto caratterizzato anche il primo numero, 2001, di *Philosophie antique*, la nuova rivista diretta da André Laks e Michel Narcy (Lille, Presses Universitaires du Septentrion). Si tratta infatti di un numero interamente dedicato alle molteplici "figure" di Socrate, con articoli di Rossetti, Tsouna, Renaud, Dorion, Alesse, Gourinat, Brancacci, Allard e Döring.

Possiamo ricordare inoltre il ciclo di conferenze tenuto da Livio Rossetti a Napoli, presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, nel gennaio 2004. Misurandosi con "L'universo dei dialoghi socratici", Rossetti ha infatti indicato come il paradigma proposto ad Aix possa essere applicato anche all'enorme *corpus* dei *Sokratikoi logoi*, testimonianze preziose per ricostruire e circostanziare le dinamiche del dialogo socratico. Nel momento in cui questi *logoi* vengono considerati come un insieme di cui l'opera platonica è pur sempre parte, ma solo parte, diviene possibile farsi un'idea di costanti, connotati di genere, logica interna e linee di sviluppo, dunque vedere sotto una nuova luce un'intera stagione letteraria e filosofica.

È del tutto evidente che il paradigma ermeneutico emerso dal convegno di Aix richiede ancora molti chiarimenti e approfondimenti, prima che possa definitivamente affermarsi come nuova chiave di lettura di *tutte* le fonti socratiche. Ma è altrettanto evidente che esso merita di essere messo alla prova, visti i risultati incoraggianti finora ottenuti.

Su questi stessi temi è ora annunciato un altro promettente appuntamento che avrà luogo a Senigallia nei giorni 17-19 febbraio 2005. Si tratta delle "(Prime) Giornate di Studio sulla Letteratura Socratica Antica", promosse dal Dipartimento di Filosofia dell'Università di Perugia (quindi da Livio Rossetti) in collaborazione con il Comune di Senigallia e col patrocinio dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli, della In-

ternational Plato Society e del Centre d'Etudes sur la Pensée Antique "Kairos kai Logos" di Aix-en-Provence. Questa sessione si propone appunto di dare un congruo seguito al convegno di Aix su «Xénophon et Socrate». Il fatto che si parli di "(Prime) Giornate" fa sperare che quello di Senigallia possa diventare un appuntamento a cadenza regolare. È una bella speranza.

Alessandro Stavru

UN CICLO DI INCONTRI IN PREPARAZIONE DELLE "GIORNATE DI STUDIO"

L'Università per Anziani del Comune di Senigallia ha impostato il suo programma 2004-05 dei suoi incontri di filosofia facendo riferimento alle "Giornate di Studio" che si terranno nella nostra città dal 17 al 19 Febbraio 2005, sulla "Letteratura Socratica Antica" curate dal Prof. Livio Rossetti in collaborazione con il Comune di Senigallia.

L'oggetto di studio di tutto il corso 2004-05 è il dialogo socratico in sé e nelle sue riprese storiche. L'obiettivo che abbiamo inteso perseguire è di far sperimentare il gusto del dialogo filosofico in un mondo soffocato dalla chiacchiera mediatica.

Nel mese di novembre 2004 lo stesso prof. Rossetti ha aperto la serie di incontri presentando il dialogo come invenzione socratica, la sua efficacia dirompente, tanto da suscitare la reazione della condanna a morte, e la sua perenne vitalità nel corso della storia filosofica.

A dicembre il gruppo di otto insegnanti di filosofia nella scuola elementare del I circolo di Foligno ha presentato un'esperienza di lezione costruita attraverso gli interventi dei ragazzi dopo la lettura di un testo elaborato sotto forma di racconto, sollecitando la ricerca di nessi logici.

Nel gennaio 2005 il Prof. Roberto Monti, dell'Università di Padova, ha analizzato la struttura del discutere attraverso i suoi momenti: il pensare come produzione di idee, il ragionare come concatenazione rigorosa delle idee, il discutere che comporta l'espressione, l'ascolto e la reciproca trasformazione delle prospettive di partenza.

In Febbraio parteciperemo alle Giornate di Studio e nei mesi successivi continueremo lo studio dell'argomento, analizzando il dialogo nella prospettiva ermeneutica e nel pensiero di Emmanuel Lévinas.

Vittorio Mencucci

LE RELAZIONI PREVISTE PER LE “GIORNATE DI STUDIO”

La parabola del Socrate senofonteo: da Labriola a Mondolfo

Emidio Spinelli (Univ. Roma “Sapienza”)

In questo contributo, che intende muoversi e restare nell'ambito dello specifico terreno dell'analisi storiografica, vengono messi a confronto i due ritratti socratici offerti rispettivamente da Antonio Labriola nella sua compatta monografia La dottrina di Socrate secondo Senofonte, Platone ed Aristotele e da Rodolfo Mondolfo nel suo Socrate, capitolo centrale dei suoi Moralisti greci e unica ricostruzione complessiva da lui dedicata a una singola personalità filosofica del mondo antico. Mentre in entrambi gli interpreti è forte la convinzione secondo cui il messaggio socratico rappresenta, per dirla con le parole conclusive di Labriola, “l'attrattiva di una ricerca non mai esaurita”, diverso appare il loro atteggiamento di fronte alla spinosa questione delle fonti cui concedere credito nel recupero della fisionomia ‘storica’ di Socrate.

Proprio su questo piano si cercherà dunque di spingere l'indagine, allo scopo di individuare più in particolare quale sia il peso e il valore attribuito in merito ad alcuni aspetti salienti della riflessione socratica alla testimonianza senofontea, che viene – in una sorta di ideale parabola – preferita o forse addirittura ipervalutata nel caso di Labriola e invece sfruttata in modo più limitato o perfino sussidiario da Mondolfo. Nell'istituire questo confronto a distanza, infine, sarà necessario almeno sfiorare questioni storiograficamente centrali nell'ambito del ‘problema-Socrate’, con l'obiettivo di contribui-

re anche a una rilettura diversa di entrambe le monografie e del loro possibile ruolo nel panorama degli studi socratici.

Il discorso di Alcibiade nel Simposio platonico

Michel Narcy (CNRS Paris)

Nel discorso di Alcibiade (Plat. Symp. 215a4-222b7) coesistono due immagini diverse di Socrate: il ritratto dipinto da Alcibiade, basato, in effetti, sulle virtù essenziali del Socrate senofonteo: enkrateia e karteria; e l'immagine di se stesso data da Socrate – più esattamente che un'immagine, il rifiuto dell'elogio alcibiadeo (“forse non sono nulla”), denunciato da Alcibiade come eironeia.

Proporrò alcune considerazioni su questo contrasto contenuto nel discorso di Alcibiade: possiamo concluderne che Platone non aderisce all'elogio di Socrate messo in bocca ad Alcibiade? Sarebbe forse quest'elogio la testimonianza di un'immagine di Socrate già diffusa nel circolo socratico, ma rispetto a cui Platone prenderebbe le distanze? La testimonianza dunque di un contrasto tra Platone e altri Socratici a proposito del loro maestro comune?

Socratic and Sôkratikoî logoi in Plato's Dialogues

Kendal Sharp (Univ. of Chicago)

Plato's contemporary readers knew him as a Socratic and as an author of Sôkratikoî logoi. Plato uses this fact as a means to indicate to these readers how to understand his own literary depiction of Socrates' conversational discourse. In particular, two historically linked characters (in separate

dialogues) acknowledge a strangeness in Socrates' discourse, and suggest to other characters the same interpretive strategy for understanding Socratic conversation.

In the Laches, Nicias understands Socratic discourse only as a live conversation with a peer, where Socrates focuses so intently on his interlocutor that, finally, the conversation's topic becomes that interlocutor himself (187e-188c). In the Symposium, by contrast, the younger Alcibiades assumes that Socratic conversations are in circulation also as memorized, oral texts (215d), as in the dramatic frame of the Symposium itself (172a-174a), and that Socrates the man is regarded with admiration as an older leader of a social circle developing around him.

At the end of his speech, Alcibiades asserts in enigmatic, figurative terms that these texts are not fully understood except from the interactional or dialogic perspective of Socrates himself (222a). In other words, Plato makes both Alcibiades and Nicias describe Socratic conversation, whether live or written, as essentially an interactive, or dialogic, type of discourse.

Antistene, Platone e l'uso dei piaceri nel Fedone

Franco Trabattoni (Univ. Satale di Milano)

In passato – in special modo nell'Ottocento – la critica tendeva a vedere in più punti dell'opera platonica una polemica nei confronti di altri socratici, ed in particolare di Antistene. Oggi questa tendenza è stata molto ridimensionata, e non senza buoni motivi. Questo tuttavia non deve oscurare il fatto che nel corso del IV secolo si è combattuta ad Atene una battaglia per rivendicare l'eredità filosofica di Socrate, e che questa battaglia è stata vinta da Platone in primo luogo proprio contro il socratico che esercitava la più pericolosa concorrenza, e cioè Antistene.

Un esempio di questa battaglia potrebbe essere offerto da alcuni passi del Fedone che non mi risulta siano stati mai studiati da questo punto di vista (83b-c, 84a-b), in cui Platone sembra alludere in chiave polemica a certi principi etici esposti dal personaggio Antistene nel Simposio senofonteo: mentre in Antistene la restrizione dei piaceri corporei è motivata unicamente dai disturbi che un cedimento dissennato ai desideri potrebbe procurare, Platone stigmatizza l'angustia di questa posizione, rilevando che l'unica vera ragione per diffidare dei piaceri corporei consiste nel fatto che essi possono allontanare l'anima dalla realtà puramente intelligibile, e convincerla che tutto ciò che esiste è racchiuso nella dimensione sensibile e mondana. Se così non fosse, il contenimento dei piaceri deriverebbe solo da un'accorta valutazione del piacere stesso, e il temperante sarebbe temperante non perché mira a qualcosa di ben più elevato del piacere, ma a causa della sua stessa intemperanza (68e-69a).

Identifying some of the dramatic scenes of Socrates

Leonidas C. Bargeliotis (Univ. Athens)

Socrates' heroic effort to define virtue can be considered one of the basic dramatic scenes. A whole series of such scenes are reported by our sources.

I will confine myself to some examples based, mostly, (1) on the conflicts and limitations of the applicability of the so-called Priority Definition Principle (PDP) in Plato's Early Dialogues, (2) on Plato's and Aristotle's reactions to this effort, and (4) on the records of Socrates' own immediate students, particularly Phaedon, the founder of the school of Elis.

The influence of Cynic ethics on Ancient Stoic moral philosophy, especially Zeno

Helen Karabatzaki (Univ. Ioannina)

Die Vorstellung des xenophontischen Sokrates von Herrschaft und das Erziehungsprogramm des Hieron

Stefan Schorn (Univ. Würzburg)

Die Forschung zu Xenophons Dialog Hieron hat sich bisher v.a. damit beschäftigt, welcher Tyrann Adressat der Schrift gewesen sein könnte (was hier nicht diskutiert werden soll) und wie die Figur des Simonides einzuschätzen ist. Zum einen wurde er als Sokratesfigur gesehen, von anderer Seite wurde ihm vorgeworfen, er vertrete im gesamten Dialog eine strikt hedonistische Position und stehe hier für die Lehre Aristipps.

Um die Simonides-, aber auch die Hieronfigur zu verstehen, will ich versuchen, den Hieron 'durch die sokratische Brille zu lesen', d.h. die Aussagen der Protagonisten mit denen des xenophontischen Sokrates zum selben Thema zu kontrastieren.

Im ersten Teil des Dialoges überzeugt der Tyrann den Dichter, daß Tyrannen die unglücklichsten von allen Menschen sind, während Simonides nach außen hin die Auffassung des Volkes vom Glück des Tyrannen vertritt. Hieron wird dort mit Kategorien beschrieben, die in den Memorabilien und dem Oikonomikos zur Beschreibung des 'Unbeherrschten' (akrates) verwendet werden, ohne daß aber dieser Begriff fällt. Weiterhin legt Xenophon gerade dem Tyrannen Erkenntnisse aus seiner Erfahrung als Tyrann in den Mund, zu

denen auch Sokrates in den Memorabilien gelangt ist. Das eigentliche Problem für Hierons Unglück, sein Charakter, wird nicht thematisiert, doch werden durch zahlreiche Anspielungen Konzepte der Memorabilien evoziert, die zu einer Lösung des Problems hätten beitragen können.

Auch im zweiten Teil, in dem Simonides dem Tyrannen Vorschläge für eine glückliche Herrschaft unterbreitet, geht der Dichter nicht auf das eigentliche Problem ein. Das dort von ihm empfohlene Herrschaftskonzept ist mit dem des xenophontischen Sokrates unvereinbar, und durch eine Reihe von Inkonsistenzen wird dem Leser signalisiert, daß die Vorschläge des Simonides Hieron nicht zu einem glücklichen Herrscher machen können. Auch hier verweist Xenophon durch Anspielungen und 'Zitate' auf die Memorabilien, wo das Problem der Herrschaft auf einer höheren Ebene diskutiert wird und die zu einer Lösung des Problems der glücklichen Alleinherrschaft beitragen könnten. Wir haben es demnach mit einem ähnlichen Phänomen zu tun, wie wir es von Platon her kennen: Im Hieron diskutieren zwei Personen über Herrschaft, die zwar grundsätzlich auf dem richtigen Weg sind, die aber das Problem nicht zufriedenstellend lösen können, da ihnen die philosophischen Grundlagen dafür fehlen. Simonides ist also keineswegs eine Sokratesfigur. Die Inkonsistenzen und die Verweise über den Text hinaus auf die sokratischen Schriften signalisieren dem Leser, welche Voraussetzungen für eine glückliche Alleinherrschaft zu erfüllen wären.

Aristippe: la sagesse, le plaisir et l'argent

Annie Hourcade (Aix-en-Provence)

Socrate n'a jamais monnayé sa sagesse. Un de ses disciples pourtant, Aristippe de Cyrène, fut un des premiers socratiques, selon Diogène Laërce (II 65), à exiger un salaire, comme bien d'autres d'ailleurs (Xénophon, Mémoires I

2.60). Le rapport à l'argent n'apparaît pourtant pas comme une sorte de mal nécessaire chez Aristippe. Ce dernier ne se pose pas en disciple honteusement infidèle au désintéressement de son maître; il semble au contraire accorder à l'argent un rôle positif, en tant qu'élément à part entière de sa philosophie, notamment au niveau des rapports particulièrement élaborés que l'argent entretient selon lui avec la sagesse et avec le plaisir.

Le but de cette communication sera d'explorer et d'explicitier ce statut original – et peut-être même unique dans l'histoire de la philosophie – qu'Aristippe confère à l'argent au sein de sa doctrine et de déterminer si, ce faisant, il entre en contradiction avec l'inspiration originelle de son maître Socrate.

Aporia o definizione? L'enigma del ti esti nei Socratica di Senofonte

Alessandro Stavru (Napoli "Orientale")

Una delle questioni più dibattute nella letteratura socratica a partire da Aristotele è quella del ti esti, mediante la quale l'Ateniese avrebbe ricercato ora le definizioni, ora i concetti, ora persino le idee, dei termini da lui volta per volta presi in esame nei suoi dialoghi.

Il presente intervento mira a chiarire come tale questione, che in ambiente anglosassone è stata codificata come "what-is-X-question", sembri andare oltre il semplice tentativo di determinare i confini di una data nozione. È infatti degna di nota la circostanza che, soprattutto in Senofonte, il ti non compare soltanto in forma interrogativa, ma anche, e non di rado, nella forma affermativa di pronome indefinito – e per giunta abbinato a sostantivi di grande importanza per il pensiero socratico (ti daimonion, ti semeion, ti theion, ti dikaion etc.). I luoghi senofontei presi in esame sembrano indicare come la natura

stessa del ti implichi la ricerca di un "sapere" costitutivamente aporetico, e dunque non semplicemente definitorio, concettuale o trascendente.

Phronesis in Xenophon's Oeconomicus and Plato's Politicus

Alexander Alderman (Doctoral Candidate at the Brown University, Providence RI)

Several textual parallels, including a parody of anamnesis, suggest that Xenophon wrote his Oeconomicus as a reply to Plato's Meno, and in particular to Anytus' suggestion that one could learn virtue from a kalos k'agathos. Xenophon's characterization of the gentleman Ischomachus should be interpreted in light of Socrates' response to Anytus and subsequent assertion that kaloi k'agathoi act with right opinion rather than knowledge.

Though not systematically organized, Ischomachus's beliefs about household management actually reveal much about the relationship between virtue and knowledge, the subject at the heart of the Meno. Much of what Ischomachus describes as essential to household management also pertains to phronesis, the intellectual virtue which is the capacity for right action. In his account of oikonomia, Ischomachus stresses the importance of the fitting, the timely, and the mean.

These concepts also figure prominently in Plato's Politicus as the objects of true political knowledge. Again, textual parallels, including mutual allusions to Aeschines' Aspasia, suggest a relationship between Politicus and Oeconomicus. Each dialogue attempts to describe the workings of phronesis in one sphere of its operation. Comparison with Aristotle's description of phronesis clarifies the problems of the Meno and

Oeconomicus and shows how the Politicus resolves them metaphorically.

Ame et corps: l'expressivité de l'invisible chez Socrate et Xénophon

Hugues-Olivier Ney (Univ. de Provence, Aix)

Si la « philosophie » de Socrate dans les Mémorables fait l'économie de l'essence, et précisément de l'Idée, telle que Platon pour sa part la propose à l'articulation de l'intelligible et du sensible, elle n'en fait pas moins un certain usage du mot d'eidos, dans le contexte démiurgique des arts (III 10), comme elle fait référence, à propos du monde et des vivants, à une Providence créatrice (I 4, IV 3). Dieu comme l'âme, s'ils ne sont pas directement accessibles, se manifestent par leurs effets, directeurs et intelligents ; et il y a une puissance de l'invisible, une dunamis tôn aoratôn (IV 3), dont on peut déchiffrer les signes sensibles, dans l'adaptation des organes du corps comme dans la représentation des mouvements, des sentiments et des caractères.

C'est du point de vue de la vie, de la matière et de l'expression qu'est déterminée dans les Mémorables l'action de la cause intelligible, selon une pensée qui, pour fragmentaire et allusive qu'elle paraisse, ne reste pas tout à fait en deçà de Platon.

Socrate dans le Sophiste de Platon: juge ou prétendant?

Elsa Grasso (Université de Provence, Aix)

Le début du Sophiste donne à Socrate un statut qui paraît au premier abord purement contextuel, et une place bien mince que l'on peut comprendre comme étant de pure forme. Le dialogue semble bien, avec le plus grand nombre des œuvres dites de la vieillesse, ne présenter de Socrate que son absence, sinon en tant que personnage, du moins en tant que dialecticien ou sujet du discours, ce dernier étant ici laissé à l'initiative de l'Étranger.

Par ailleurs, le Sophiste offre une description ou une définition de la pratique directement associée, dans les Dialogues, à Socrate : la réfutation ou elenchos. Or, comme on le sait, cette pratique est intégrée dans la sophistique. Le silence de Socrate semble donc être aggravé par une sorte de parricide commis par Platon à son endroit, la relégation de Socrate parmi les sophistes s'ajoutant au meurtre de Parménide.

Cependant, le début du dialogue (216a1-217d7) permet de comprendre que l'absence de Socrate dans la suite du Sophiste n'est pas si simple : moins que d'un effacement pur et simple, il peut s'agir d'une position de retrait que l'on hésite à déterminer comme celle d'un prétendant (comme y invite la référence à l'Odyssée faite en ouverture) ou celle d'un juge.

(A) Socrate est-il ici, avant tout, prétendant éconduit à une pensée philosophique satisfaisante (qui parvienne à rendre raison de la combinaison des genres et, ce faisant, de l'erreur) ? Est-il plutôt prétendant à la maîtrise d'une pratique utile et bénéfique pour la Cité et pour chacun ?

(B) une seconde possibilité générale serait de comprendre que Platon lui réserve la position – position axiologiquement première et incontestée – de juge : juge d'une tentative pour ménager une voie philosophique que Socrate n'a pas lui-même ouverte, celle d'une ontologie et d'une dialectique présentées par l'Étranger, où la question éthique est absente mais sans doute pas le principe de l'elenchos.

L'invenzione dei dialoghi socratici: un fatto quanto innovativo?

Livio Rossetti (Univ. Perugia)

Evidenze piuttosto rassicuranti inducono a pensare che nei primissimi decenni del IV secolo a.C. i Socratici dovettero letteralmente inondare Atene (e quindi l'Ellade) con i loro Sokratikoi logoi. Il loro successo difficilmente fu estraneo a un altro evento piuttosto macroscopico: proprio mentre questi "nuove filosofi" attuarono un processo di "socratizzazione" della filosofia, si innesco un progressivo inaridimento delle altre forme note di filosofia, che infatti non diedero luogo alla contemporanea produzione di altri testi filosofici.

La riflessione sulla portata del fenomeno invita a riaprire una questione assai sfuggente: in cosa precisamente questo nuovo tipo di scritti fu innovativo?

Nel tentativo di rispondere alla domanda, si elaborerà il confronto con il dialogo drammatico e, d'altro canto, si svolgerà qualche considerazione sulla "retorica fine" (o pragmatica fine) che questi autori impararono a modulare con singolare maestria.

Difesa di cause perse: la Difesa di Palamede di Gorgia e l'Apologia di Socrate di Platone e di Senofonte

Alonso de Tordesillas (Univ. de Provence, Aix)

Isocrate storico del pensiero: Antistene, Platone, gli eristi nell'Encomio di Elena

M. Tulli (Univ. Pisa)

Erede consapevole della tradizione arcaica e classica, Isocrate apre l'Encomio di Elena con un lungo proemio. Qui stabilisce un rapporto, per lo più antitetico, fra la sua epidittica e la produzione di altre cerchie intellettuali che al nostro sguardo assumono le maschere di Antistene, di Platone, degli eristi.

Ne deriva un panorama delle scuole impegnate fra V e IV secolo nella formazione del cittadino. Un documento prezioso che richiama la Contro i sofisti e che permette di seguire dall'esterno un dibattito di grande importanza per la ricerca sull'essere.

Isocrate non solo distingue con precisione i nuclei argomentativi e concettuali di Antistene, di Platone, degli eristi, ma ne riconosce anche origini e sviluppi fino ad abbracciare un arco di almeno tre generazioni. Adotta, pur in embrione, una prospettiva da storico del pensiero che forse troviamo già fra i sofisti, con Ippia, e che certo suggerisce un confronto sia con le scene di Platone, ad esempio nel Protagora o nel Gorgia, sia con le complesse quanto personali sistemazioni di Aristotele, ad esempio nel proemio della Metafisica.

QUATTRO PRODOTTI INFORMATICI DEDICATI

***Socratis et Socraticorum Reliquiae* collegit, disposuit, apparatus notisue intruxit **G. Giannantoni**
Edizione elettronica dei testi a cura di Emidio Spinelli; collaborazione tecnica di G. Iannotta, D. Papitto e A. Manchi.**

Coordinamento di Vincenza Celluprica

Vincenza Celluprica (CNR, Roma), Emidio Spinelli (Roma "Sapienza")

Appare sempre più urgente l'esigenza da una parte di garantire una 'disseminazione' capillare delle conoscenze relative a testi e autori cruciali della nostra tradizione culturale e dall'altra di mettere a disposizione degli studiosi nuovi strumenti, che abbiano la capacità di risolvere necessità scientifiche, editoriali e didattiche.

Alla luce di queste imprescindibili considerazioni di fondo, l'Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee del C.N.R. (ILIESI/CNR) ha deciso di promuovere, all'interno della propria Sezione Pensiero Antico, una serie di progetti di ricerca – curati da Emidio Spinelli, con la collaborazione tecnica di Giuseppe Iannotta, Alberto Manchi e Daniela Papitto e con il coordinamento di Vincenza Celluprica, responsabile della Sezione Pensiero Antico – dedicati alla elaborazione e conversione in formato digitale di testi rilevanti del pensiero filosofico e scientifico antico.

In quest'ambito è stato preparato il lavoro che qui si presenta. Si tratta di una versione elettronica, ormai completata,

della prima e unica edizione di tutte le testimonianze relative a Socrate e ai cosiddetti Socratici minori, sulla base delle *Socratis et Socraticorum Reliquiae*, curate da Gabriele Giannantoni per la casa editrice Bibliopolis (Napoli 1990).

Oltre a riprodurre in un ipertesto per la maggior parte redatto in pagine html (con javascript per la fruibilità sinottica – in popup – di parte dei rinvii) tutti i testi raccolti da Giannantoni e i relativi Indici delle fonti e dei nomi, il prodotto elettronico offre in aggiunta due Appendici, contenenti rispettivamente il testo completo delle *Nuvole* di Aristofane e tutti gli scritti socratici di Senofonte, e la possibilità di richiamare, visualizzare e poi ‘processare’ tutti gli altri rinvii testuali – fra cui, importantissimi, quelli a passi e sezioni rilevanti dei dialoghi platonici – inseriti da Giannantoni nell’apparatus superior della sua edizione cartacea.

L’insieme dei links messi a disposizione del ‘lettore elettronico’ grazie a questo innovativo progetto rappresentano un vero e proprio ‘labirinto’ di rinvii incrociati o meglio un universo strutturato di connessioni intertestuali, immediatamente disponibili per chiunque voglia tornare a lavorare seriamente e con profitto sulla ricca tradizione socratica.

Plato. Lexikon (1), edited by Roberto Radice in collaboration with I. Ramelli and E. Vimercati, electronic edition by R. Bombacigno (Milano 2003)

Emmanuele Vimercati (Univ. Milano “Cattolica”)

Il Lessico dedicato a Platone ha inaugurato la collana “Lexicon” presso la casa editrice Biblia di Milano. Sono già stati pubblicati anche i lessici di Plotino e Aristotele. Ogni lessico comprende due versioni, una cartacea e una elettronica su CD-ROM. Le due versioni sono state ottenute con un complesso lavoro di lemmatizzazione del testo greco: ogni

parola è stata codificata e ricondotta alla sua forma “normale” (ad es. ϕgora^{\wedge} ad $\phi\text{gora}...$) e alla rispettiva voce del dizionario (il nominativo singolare per nomi, aggettivi e pronomi, il presente indicativo per i verbi, e così via).

Nell’edizione cartacea le voci sono ordinate per lemma (secondo il dizionario) e per singola forma, alle quali è affiancata la lista completa dei loci delle occorrenze.

L’edizione elettronica su CD, che include interamente la versione cartacea, consente la visualizzazione completa del testo, la creazione di una concordanza completa per lemma e per forma, e una complessa funzione ricerca. Il software consente infatti la ricerca incrociata di più lemmi, forme, espressioni, frasi, loci e soggetti fra di loro. Sarà dunque possibile, ad esempio, ricercare quante volte Platone (in tutta l’opera, in un ristretto gruppo di dialoghi o anche in un solo dialogo) usa, nello stesso passo, una o più forme insieme, uno o più lemmi insieme, e così via. È inoltre possibile ricercare l’occorrenza incrociata di forme, lemmi, espressioni ecc. tutte insieme in uno stesso passo. I risultati ottenuti potranno poi essere salvati con la creazione di un “soggetto” a piacere, ovvero di un file contenente tutti i passi (con relativo testo greco) utili per la ricerca di ciascuno. Tali passi rimarranno salvati per la ricerca futura. In tal senso, il lessico è totalmente personalizzabile a seconda delle esigenze di ciascuno.

La completa lemmatizzazione del testo e la possibilità di personalizzare la ricerca fanno di Lexicon non solo un’importante opera di consultazione, ma un’indispensabile strumento di lavoro quotidiano per chiunque si occupi della tradizione filosofica classica. Tale strumento sarà a breve ulteriormente arricchito con la possibilità di incrociare la ricerca in più autori contemporaneamente.

*

**

Pythia. Bibliographie platonicienne

Benoit Castelnérac (Visiting Research Fellow, Trinity College, Dublin)

Pythia est un CD-Rom regroupant l'ensemble des textes de Platon (version de la collection Oxford Classical Texts digitalisée par l'équipe du Thesaurus Linguae Graecae) ainsi que les volumes de la bibliographie platonicienne publiés tout d'abord par Harold Cherniss et ensuite par Luc Brisson et son équipe (ces volumes sont parus dans la collection Lustrum (Vandenhoeck & Ruprecht) entre 1960 et 1992 et chez Vrin (Paris) dans la collection Tradition de la pensée classique en 1999 et 2004).

Afin de permettre un accès à la fois rapide et complet aux textes de Platon et à la bibliographie platonicienne, un moteur de recherche a été créé pour répondre aux besoins des chercheurs qui travaillent sur Platon et le platonisme. La constitution d'index des mots-clefs, des références aux textes de Platon, des noms propres d'auteurs et de personnages contenus dans la bibliographie donne rapidement un aperçu des recherches en cours et des champs d'étude qui restent encore à explorer.

Ce projet a été rendu possible grâce à la participation du CNRS (Villejuif, UPR 76), des éditions Vrin et du Conseil National du Livre.

Un Eutifrone interattivo. Il nuovo "Dialoga con Socrate"

Livio Rossetti (Univ. Perugia)

Vede ora la luce, a distanza di dieci anni, una versione interamente rielaborata di Dialoga con Socrate sulla base del-

l'Eutifrone platonico, un fortunato floppy nato dalla collaborazione con il Dott. David Lanari, informatico dell'Università di Perugia, che nel 1995 venne pubblicato dalla casa editrice Armando di Roma e distribuito insieme con due pubblicazioni specifiche.

Ciò che allora era realizzato in DOS ha ora assunto una veste completamente rinnovata – e non solo nelle forme esteriori – grazie alla collaborazione con un mio brillante ex-allievo, il Dott. Alessandro Treggiari. Ora il prodotto si configura come un website ed è disponibile su CD.

L'idea guida è pur sempre di creare le condizioni per una presa di contatto che non sia pigramente allineata ma tenda piuttosto ad allertare il lettore mentre si sostituisce poco a poco ad Eutifrone come interlocutore del filosofo. Se Platone è un autore insidioso, questo ipertesto aiuta a fiutare almeno alcune delle sue insidie.

I NOSTRI SPONSOR

La International Plato Society

L'associazione venne fondata a Bevagna (PG) in occasione del *II Symposium Platonicum* di Perugia nel settembre 1989 ed ha conosciuto un rapido radicamento nel mondo accademico anche di aree tradizionalmente ritenute marginali, come l'Europa dell'Est, l'America Latina e l'Estremo Oriente. I suoi *Symposia* triennali si sono tenuti a Bristol (1992), Granada (1995), Toronto (1998), Gerusalemme (2004) e Würzburg (2001), quest'ultimo con la presenza di ben 200 studiosi provenienti da almeno 25 paesi diversi. Il prossimo *Symposium* (2007) avrà luogo a Dublino e il successivo (2010) a Tokyo. In rete: www.platon.org

La IPS, che nel frattempo è divenuta membro sia della FIEC (Fédér. Intern. des Etudes Classiques) che della FISP (Fédér. Intern. des Sociétés de Philosophie), è retta da un comitato internazionale. L'attuale Presidente è John Dillon (Trinity College, Dublino), mentre vice-Presidente è Luc Brisson (CNRS Parigi). Tra i componenti del Comitato Esecutivo della IPS figura attualmente l'italiano Maurizio Migliori, dell'Università di Macerata.

La casa editrice Academia Verlag di Sankt Augustin (Germania) pubblica gli *International Plato Studies* sotto la direzione di cinque esponenti della IPS, uno per ciascuna delle cinque lingue ufficiali dell'associazione.

L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli

L'Istituto, fondato dall'avv Gennaro Marotta nel 1975, ha svolto un ruolo di prim'ordine come centro culturale presente non solo a Napoli e nel Meridione, ma in tutta Europa con funzioni di animazione culturale e promozione di studi e opportunità formative a più livelli. Nella sua sede si susseguono per molti mesi decine e decine di seminari, corsi, conferenze, presentazione di libri ed altri eventi, mentre una molteplicità di altri eventi hanno luogo nelle sedi più diverse e, spesso, più prestigiose. Ne sono nate pubblicazioni innumerevoli e spesso giustamente famose, e così pure attività congiunte con prestigiose università e centri di ricerca di tutta Europa.

Tra le sue molteplici attività si può ricordare la capillare opera di disseminazione dell'offerta culturale in decine e decine di centri minori dell'Italia meridionale e poi di tutta Italia con le "Scuole estive di alta formazione", scuole che di norma vengono realizzate con il concorso degli enti locali, con previsione di borse di studio per agevolare la frequenza. In rete: www.iisf.it

L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici è presieduto dall'Avv. Marotta e diretto dal Prof. Giovanni Pugliese Carratelli, Accademico dei Lincei.

Il Centre d'Etudes sur la Pensée Antique "Kairos kai Logos" di Aix-en-Provence

La città e il Comune di Senigallia

Senigallia fu la prima colonia fondata dai Romani sulla Costa Adriatica, agli inizi del terzo secolo a.C.

Il suo nome ricorda quello dei Galli Senoni stanziati nel territorio e sconfitti nella battaglia di Sentino, l'odierna Sassoferrato, nel 295 a.C. Alla caduta dell'Impero Romano d'Occi-

dente nel '476 d.C. seguì per la città un periodo di degrado e abbandono. Si tramanda che nel 1200 furono portate in città le reliquie di S. Maria Maddalena, che divennero meta di un grande pellegrinaggio.

Da questa occasione d'incontro prese l'avvio la cosiddetta Fiera della Maddalena che tanto contribuì alla crescita economica e demografica di Senigallia e che oggi rivive nella Fiera di Sant'Agostino nei giorni 28,29,30 agosto. La vera rinascita della città si ebbe però con Sigismondo Pandolfo Malatesta, Signore di Rimini, il quale, avendola avuta in concessione dal Papa Eugenio IV ne promosse con un bando ricostruzione e ripopolamento. Nel 1474, per concessione del Papa Sisto IV, la città passò sotto il dominio dei Della Rovere i quali nel 1508 ereditarono anche il ducato di Urbino. La dinastia, estintasi nel 1631 con la devoluzione del Ducato allo Stato Pontificio, arricchì Senigallia dei suoi più prestigiosi monumenti (la Rocca Roveresca, il Palazzetto Baviera, il Convento di Santa Maria delle Grazie, il Palazzo del Duca e la Fontana delle Anatre).

A metà del Settecento, per le aumentate esigenze della Fiera, Papa Benedetto XIV avviò la costruzione dei Portici Ercolani e l'ampliamento della città. Un altro periodo di splendore coincise con il pontificato di Papa Pio IX, il suo figlio più illustre, munifico benefattore della città, recentemente beatificato.

L'odierna Senigallia è una moderna città balneare, di circa 50.000 abitanti, che vanta l'inaugurazione, nel 1853, dello "Stabilimento Idroterapico di Bagni Marini", tra i primi della costa Adriatica. Attualmente mette a disposizione dei suoi ospiti più di 100 tra alberghi e campeggi, impianti sportivi di ogni tipo, un porticciolo turistico per l'attracco di 200 imbarcazioni, 13 km. di spiaggia vellutata, nella cornice delle sue amene colline più volte immortalate nelle fotografie di Mario Giacomelli.

A SENIGALLIA

